Chiesa Matris Domini (Monastero delle Domenicane)

Bergamo (BG)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BG020-00118/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BG020-00118/

CODICI

Unità operativa: BG020

Numero scheda: 118

Codice scheda: BG020-00118

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Bergamo

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa Matris Domini (Monastero delle Domenicane)

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifica della fonte della denominazione: La Diocesi di Bergamo, Guida Ufficiale 2007

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016024

Comune: Bergamo

Indirizzo: Via Locatelli 77

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche
Per informazioni:
Tel + 39-035-3884811 Fax +39- 035.3884837
Per il Museo del convento delle domenicane:
Telefono: 035/3884885
Giorni di apertura: Visitabile a richiesta
Sito Web:http://www.matrisdomini.org/monastero/museo.htm
Come arrivare:
dalla stazione: bus n. 1 fino alla funicolare, attraversare la strada e imboccare Via Locatelli. A sin. si ha l'ingresso al Monastero
dall'autostrada: Viale Papa Giovanni XXIII, Viale Roma, Viale Vittorio Emauele, Via Brigata Lupi.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: intero bene

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1359

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1359

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Complesso distribuito intorno a due ampi chiostri quadrangolari; a nord del chiostro maggiore si snoda la chiesa, divisa in due parti secondo lo schema delle chiese monastiche femminili: una cappella interna, per le religiose; la chiesa esterna ad aula con tre cappelle per lato e un ampio coro al piano superiore.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Fonte: LA DIOCESI DI BERGAMO, Guida Ufficiale 2007

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA MATER DOMINI

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/03/14

Codice ICR: 2RTI0160204AAAA

Nome del file: 00349430034943.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Note: Facciata principale

Nome del file: f024_12.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Nome del file: matris domini2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Genere: documentazione allegata

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Miracolo delle ruote di S: Caterina, affresco; già sulla parete sud della navata

Nome del file: matris domini1.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Bergamo

Nome: Scaburri, Luca

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2009

Nome: Ribaudo, Robert

Ente: Sirbec

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00223 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 223

Codice scheda: LMD80-00223

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00118

OGGETTO

Identificazione del bene: Bergamo, Chiesa Matris Domini (Monastero delle Domenicane)

DESCRIZIONE

Descrizione
Il fatto che l'organismo del monastero sia cresciuto nei secoli per aggiunte successive, senza un progetto architettonico unitario, rende particolarmente problematica la lettura delle varie strutture. Ambienti di epoca diversa sono distribuiti intorno a due ampi chiostri quadrangolari; a nord del chiostro maggiore si snoda la chiesa, che risulta distinta in due parti secondo la consuetudine delle chiese monastiche femminili: una cappella interna, verso oriente, è suddivisa in tre navate voltate a crociera; la chiesa esterna è invece un'ariosa aula seicentesca con tre cappelle per lato e un ampio coro al piano superiore, pure di epoca barocca. La struttura trecentesca è ricostruibile in via ipotetica sulla base degli scarsi frammenti superstiti.
Le vicissitudini storiche e architettoniche del Matris Domini hanno pesantemente influito sulla conservazione dei numerosi cicli pittorici di epoca gotica; già prima del Seicento le travature trasversali di copertura furono sostituite con grandi archi in muratura, che poggiavano sui dipinti trecenteschi; a lungo confinata nei sottotetti la ricca decorazione pittorica fu ricuperata negli anni Sessanta e Settanta del Novecento e restaurata sotto la direzione di Giuseppe Arrigoni.
Un piccolo gruppo di dipinti databili all'inizio del Duecento, ritrovati in un ambiente sul lato occidentale del chiostro grande (forse l'antico refettorio), testimonia della fase precedente all'insediamento domenicano: di grande qualità, esse presentano una forte caratterizzazione fisionomica e gestuale che anima il tradizionale schema frontale delle figure, di matrice bizantina.
Il nucleo pittorico più cospicuo per importanza ed estensione è costituito da alcuni episodi cristologici e affreschi di carattere votivo che occupavano la zona della navata più prossima all'arcone trionfale.L'anonimo pittore, cui si è attribuito recentemente il nome convenzionale di Primo Maestro di Chiaravalle, costituisce una delle maggiori personalità pittoriche del primo Trecento lombardo per le straordinarie capacità di sintesi ed essenzialità narrativa unite all'espressione dei più vivi sentimenti umani.

Al primo quarto del Trecento dovrebbe risalire anche il frammentario Giudizio universale sull'arcone di ingresso al coro della chiesa trecentesca;l'autore è stato identificato nel cosiddetto Maestro dell'Albero della Vita di S. Maria Maggiore a Bergamo.
Dall'originaria cappella riservata alle monache provengono cinque pannelli di vetrata di forma circolare, oggi rimontati entro una finestra a oculo di epoca successiva, raffiguranti la Madonna col Bambino, San Domenico, San Pietro martire e due Angeli. Si tratta dell'unico esempio finora noto di pittura lombarda su vetro del Trecento; il cattivo stato di conservazione dei pannelli non impedisce di istituire significativi confronti con i modi del cosiddetto Primo Maestro di Chiaravalle per la dilatazione delle figure e l'ampio, ricco panneggiare, nonostante le pose più bloccate e convenzionali rispetto al ciclo cristologico, probabilmente posteriore alla vetrata di circa un decennio.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Il complesso Matris Domini, un monastero femminile di clausura dell'ordine di S. Domenico, fu fondato nella seconda metà del XIII secolo nell'area di un preesistente edificio connesso ad un ospedale e, forse, ad un insediamento degli Umiliati, sul quale si hanno scarsissime notizie; nel cortile d'ingresso e nell'ala occidentale dell'attuale monastero restano alcune strutture più antiche, forse collegabili con l'edificio preesistente all'insediamento domenicano. La prima citazione documentaria del complesso risale al 1273, anno di consacrazione della chiesa. Dalle fonti letterarie si ha notizia di un importante rinnovamento del complesso nel 1308, plausibilmente in corrispondenza con la prima fase della decorazione gotica; sia la chiesa sia il monastero sarebbero poi stati ricostruiti ex novo nel 1359. Nei secoli successivi gli interventi più consistenti furono quelli seicenteschi, operati sulla base delle precise disposizioni dettate da san Carlo Borromeo durante la visita apostolica del 1575. Soppresso a fine Settecento, il convento venne adibito dagli Austriaci a ospedale militare nel 1832, quindi riaperto al culto nel 1835. Durante la seconda guerra mondiale parte dell'edificio fu poi destinato alla funzione di carcere politico.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto